

## **San Bartolomeo Chiesa Collegiale**

(Piazza Saint-Barthélemy, Liegi)

Dal lunedì al sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 - Domenica dalle 14 alle 17

Messe : Dal martedì al sabato alle ore 18 - Domenica alle ore 9.30

---

### **La Storia**

L'arciprete della cattedrale San Lamberto, Godescalco di Morialmé fondò la chiesa di San Bartolomeo durante il regno del Principe-Vescovo Balderico (1008-1018), successore di Notger. Questa prima antica chiesa collegiale, austera e imponente, è una preziosa testimonianza dell'architettura romanica tipica delle regioni renane e mosane. Costruita fuori dalla cinta urbana secondo una pianta primitiva a croce latina, conobbe più campagne di lavori. L'abside e il coro orientale datano della fine del XI secolo. Il transetto e le tre navate furono aggiunti all'inizio del XII secolo. L'avancorpo occidentale (o Wesbau), enorme e massiccio, sorse per ultimo, tra il 1170 e il 1185. La chiesa fu restaurata già nel Trecento e nel Cinquecento, e modernizzata poi nel Settecento. Dopo una trasformazione del coro (verso il 1706), vennero aggiunte (verso il 1735-1748) due navate laterali, e un portale monumentale fu aperto nell'avancorpo al posto delle primitive entrate laterali. Tutto l'interno dell'edificio fu inoltre coperto con una volta, stuccato e dipinto.

Trasformata in edificio militare dopo l'abrogazione del Capitolo collegiale nel 1797, la chiesa di San Bartolomeo fu resa al culto parrocchiale nel 1803. Vennero poi ad arricchire il suo patrimonio : una della sette meraviglie del Belgio, la famosa vasca battesimale di Nostra Signora del fonte (la cui descrizione si trova su un foglietto separato), il carillon dell'abbazia di Val Saint Lambert e un bel insieme di statue provenienti dalla chiesa parrocchiale di San Tommaso, distrutta nei primi del Novecento.

Importanti lavori di restauro furono eseguiti tra il 1999 e il 2006.

### **Visita della chiesa**

#### **Esterno**

Le mura esterne del transetto e della navata centrale sono in arenaria carbonifera. Hanno conservato la decorazione con rilievi verticali, *lombardi*, caratteristici dell'architettura romanica delle nostre regioni mosane. Questi rilievi inquadrano degli archi a tutto sesto e si riuniscono in alto formando un cornicione in fuga d'archi.

L'avancorpo occidentale, sempre in arenaria carbonifera, è uno specimen unico dello stile romanico mosano del XII secolo. Questo è costituito da un parallelepipedo rettangolo (alto 22 metri, lungo 28 metri e profondo 12 metri) le cui facciate sono divise in tre livelli : il livello superiore e quello inferiore sono decorati con strisce lombarde, quello intermedio comporta eleganti archi ciechi sostenuti da sottili colonne in calcare.

Due torri gemelle, quasi quadrate, di due piani, sono posate su questa massiccia base. Vi si aprono un doppio ordine di finestre geminate separate dalle solite arcature lombarde. I frontoni triangolari della parte superiore e dei tetti a quattro versanti in forma di losanga assomigliano al tetto di numerose chiese renane (abbaziale di Maria Laach o chiesa collegiale dei Santi Apostoli di Colonia).

## Interno

Il Westbau (avancorpo occidentale) ospitava il coro occidentale o controcoro. Conserva due tribune laterali (con arcate separate da colonette a capitelli scolpiti) che si aprono sull'enorme volume centrale.

Un grande quadro rappresentante il **Martirio di San Bartolomeo** sovrasta, nel coro, l'altare principale (foto). Fu commissionato dall'arciprete della cattedrale, Mathias-Joseph de Clercx d'Aigremont (1704-1721) al pittore Englebert Fisen (1655-1733).

Nelle cinque navate sono visibili le opere più importanti del patrimonio artistico di san Bartolomeo. Non mancare l'**Esaltazione della Santa Croce** (nel braccio destro del transetto) opera di un pittore seicentesco di Liegi, Bertholet Flémal (1614-1675) e realizzata per l'antica chiesa, oramai sparita, dei 'Croisiers' e di fronte (nel braccio sinistro del transetto), la **Crocifissione** (1684) realizzata da Englebert Fisen per l'altare della chiesa di Santa Maddalena, opera ritenuta oggi non solo il capolavoro di questo pittore molto attivo, ma anche il capolavoro della pittura seicentesca di Liegi. Quattro grandi pale d'altare raccontano momenti importanti dell'infanzia del Cristo: l'**Adorazione dei pastori**, l'**Adorazione dei Magi**, la **Fuga in Egitto** e **Gesù tra i dottori**. Attribuite un tempo a Walthère Damery (1614-1678), sono oggi considerate d'ispirazione italo-spagnola. **Una Cena**, datata al 1708, di Théodore-Edmond Plumier (1671-1733) sovrasta l'unico altare antico visibile attualmente (nella navata destra).

Le statue sono di legno e sono dipinte in modo da sembrare di marmo bianco. Esse permettono di apprezzare le qualità della scuola di scultura settecentesca di Liegi. Si possono ammirare un **San Bartolomeo** e una **Santa Ermelinda**; varie opere di Renier Panhay di Rendeux (1684-1744), tra le quali una **Madonna con Bambino** (1733), un **San Tommaso** e un **San Rocco** (1743) e un **San Giovanni Battista**, attribuito a Guillaume Evrard (1709-1793). La statua dell'**Angelo custode** è opera di Antoine-Pierre Franck (1723-1796).

Nel 1990, Serge Creuz ha restaurato la bellissima **Vergine** detta "**dell'Apocalisse**" (scolpita nel Novecento da P.N. Radino) che si trova nella navata laterale destra, aureolata di stelle e dispensatrice di grazie.

L'organo attuale fu inaugurato il 7 gennaio 1852. Opera monumentale dei famosi Merklin e Schütze, è il più antico strumento d'epoca romantica del Belgio. Possiede 37 registri ripartiti su tre manuali e una pedaliera. La cassa è opera dello scultore Radino.

Quattro pannelli lignei, posti sulle pareti laterali del coro e in fondo alle navate laterali, raccontano la vita di San Bruno. Furono presumibilmente realizzati dallo scultore locale G. Van der Planck (1692-1750), su disegni dell'artista Daniel Lesueur (1616-1665), e provengono dall'antica chiesa di Sant'Antonio che li ricevette a sua volta dall'antica Certosa (dal MARAM, Museo dell'arte religiosa e dell'arte della Mosa).

Sospeso alla volta del coro vi è un lampadario d'argento a candele, lampadario da santuario (ca.1743, deposito del Tesoro della cattedrale di Liegi.) che è un bell'esemplare dell'oreficeria di Liegi.

+++++